

Per rilanciare la crescita una spinta al deficit I fondi per casa e imprese

La Nota al Def. I piani per ridurre il cuneo fiscale sulle buste paga

Il fisco

Gli sgravi sono 466 per un valore complessivo di 55 miliardi l'anno

Le aliquote

Non si esclude una revisione delle aliquote Iva su alcuni prodotti non indispensabili

ROMA C'è un piccolo rialzo del prodotto interno lordo del 2016, ma la revisione straordinaria della serie dei dati di contabilità nazionale dal '95 al 2018, arrivata ieri dall'Istat, riservatamente e in via eccezionale, non ha prodotto grandi sorprese. Le tendenze di fondo dell'economia e della finanza pubblica non cambiano, e i tecnici del Tesoro possono finalizzare la messa a punto del quadro congiunturale, atteso alla fine di questa settimana, con la Nota di aggiornamento del def, il primo passo verso la nuova legge di bilancio.

L'obiettivo è stato già stabilito dal premier Conte, il ministro dell'Economia, Roberto Gualtieri, con Pd e M5S: spingere la crescita dell'economia nel 2020, dopo un anno che rischia di chiudersi con un misero più 0,1%, almeno allo 0,5%. Facendo perno su una manovra di bilancio «moderatamente espansiva», con un obiettivo di deficit pubblico collocato, per ora, al 2,1% del pil.

Il disavanzo

L'operazione è complessa, ma non impossibile contando anche, come fa il governo, su un po' di flessibilità da parte della Commissione Ue sul livello del deficit pubblico. La spesa pubblica si sta rivelando parecchio più bassa del previsto, e con i risparmi attesi su Quota 100 e Reddito di Cittadinanza e la minor spesa per gli interessi grazie alla discesa dello spread (in tutto sarebbero almeno 8 i miliardi risparmiati) il disavanzo tendenziale (al netto delle manovre) del 2020 viaggia sull'1,6%,

un paio di decimali sotto al livello che era stato concordato con la Ue.

È vero che bisogna trovare 23 miliardi per sterilizzare (dunque rinviare di un anno) gli aumenti dell'Iva, altri 4 o 5 per ridurre il cuneo fiscale sulle buste paga, e quasi altrettanti per finanziare le spese indifferibili che spuntano ogni anno in bilancio. Oltre a rifinanziare il piano Industria 4.0 e gli sgravi sulle ristrutturazioni edilizie. Ma con un po' di comprensione della Ue, le risorse da trovare si ridurrebbero a circa 15 miliardi.

Tagli alla spesa

Almeno la metà di questa somma dovrebbe derivare dai tagli alla spesa. I tecnici del Tesoro, come ogni anno, hanno già definito il ventaglio di tutti i tagli possibili. Tra questi ci sono anche la sforbiciata alle detrazioni fiscali, che è stata sul tavolo di ogni governo dal 2011 a questa parte senza mai essere attuata, ma anche la riduzione dei sussidi dannosi per l'ambiente, anche questi quasi tutti di carattere fiscale. Il ministro Sergio Costa, nel decreto che si è affacciato questa settimana a Palazzo Chigi, ha proposto un taglio orizzontale, solo su quest'ultimo fronte, di un miliardo di euro netto.

Nodo detrazioni

Ma come tutti gli sgravi fiscali, che sono 466 per un valore complessivo di 55 miliardi di euro l'anno, sono politicamente molto difficili da toccare. Bisognerebbe aumentare il prezzo del gasolio, ridurre i

sussidi all'autotrasporto, l'agricoltura e la pesca. Così come è difficile mettere le mani sul resto delle detrazioni, considerato che le più costose riguardano direttamente i redditi dei cittadini (familiari a carico, spese sanitarie, il mutuo di casa).

Non meno dolorosa, anche se difficilmente a questo punto si potrà evitare, sarà la limatura alla spesa tendenziale su alcuni fronti delicati. Primo tra tutti quello della sanità: a legislazione vigente il Fondo nazionale del 2020 dovrebbe crescere di 2,5 miliardi di euro. E come ha già fatto in passato il governo considera la possibilità di limitare quest'incremento, risparmiando.

L'evasione nel mirino

All'appello, per la quadratura del cerchio, mancano ancora 7-8 miliardi di euro. Il governo ha escluso nuove tasse, ma una parte delle risorse necessarie verrà dal lato delle entrate. Nei piani dell'esecutivo, ad esempio, c'è una nuova stretta sull'evasione fiscale, e molto probabilmente anche sull'uso del denaro contante. Ma non si esclude, almeno a priori, una manovra di revisione delle aliquote Iva su alcuni prodotti non indispensabili. Così come per il taglio delle tasse e dei contributi a carico dei lavoratori dipendenti (si ipotizza un taglio di circa 5 miliardi di euro) potrebbe essere riutilizzato, rivisto nel suo funzionamento e nella platea dei beneficiari, il bonus Renzi di 80 euro.

Mario Sensini

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Dir. Resp.: Luciano Fontana

Tiratura: 296003 - Diffusione: 275328 - Lettori: 2048000: da enti certificatori o autocertificati

www.datastampa.it

La parola

DEFICIT

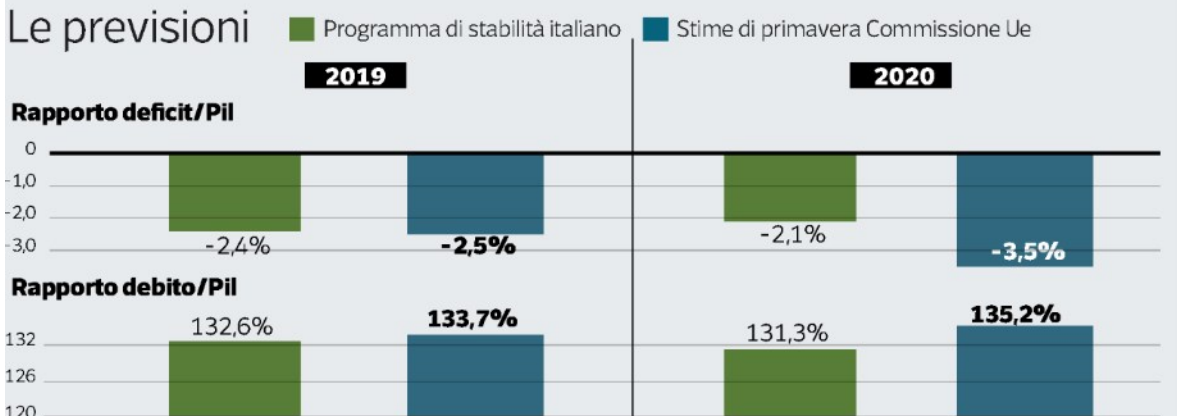
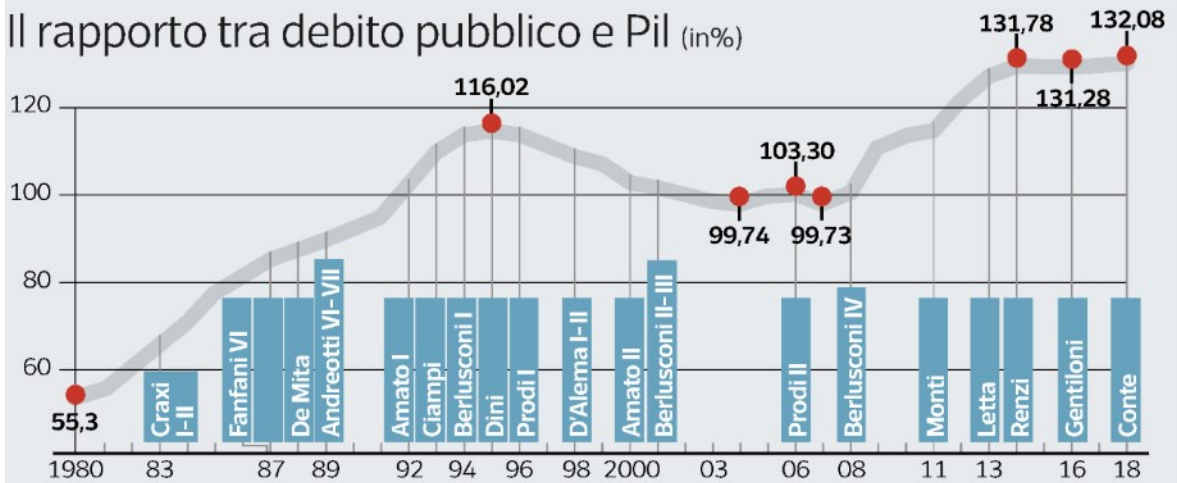
Il deficit pubblico indica la differenza (per anno) tra i costi dello Stato, incluso il pagamento degli interessi sul debito pubblico, e le entrate derivanti dalle imposte dirette e indirette. Viene misurato anche in rapporto al Pil

Le tappe

- Il governo deve predisporre entro il 27 settembre la Nota di aggiornamento al Documento di economia e finanza di aprile, delineando il nuovo quadro delle previsioni economiche. Il documento va trasmesso alla Ue ed è il primo passo verso la legge di bilancio del 2020

- Una volta definito il quadro tendenziale della crescita e dei principali aggregati di finanza pubblica, il governo dovrà predisporre entro il 20 ottobre il Programma di bilancio, con l'indicazione puntuale delle misure della manovra

- La legge di Bilancio vera e propria, con tutti i provvedimenti che l'accompagnano deve arrivare in Parlamento ed essere inviato a Bruxelles entro il 25 ottobre



Fonte: Mef, Commissione Ue

Corriere della Sera